

Qualità amministrativa dei Comuni Trento e Bolzano soltanto sufficienti

Etica, rapporto in chiaroscuro. Cna: «Si riorganizzi». Manzana: «Meno autoreferenzialità»

TRENTO Soddisfacente. È il giudizio sulla qualità amministrativa complessiva a Trento a Bolzano, definito dal rapporto «Rating pubblico» di Fondazione Etica che analizza e compara i 109 capoluoghi di Provincia italiani, valutando trasparenza ed efficienza nelle procedure. Nella classifica guidata da Reggio Emilia (77/100), Trento si classifica 21esima (59/100), facendo comunque meglio di Bolzano 43esima (51/100). Per entrambe, appunto, risultati compresi nel range della sufficienza, indicato tra 50 e 59 centesimi nella ricerca condotta da Paola Caporossi, coordinatrice del laboratorio sul governo locale della università Luiss di Roma, e pubblicata da Rubbettino. Risultati forse sotto le attese per due città abituate a stare quasi sempre sul podio nelle classifiche nazionali sulle prassi virtuose, ma comunque migliori rispetto alla media di un Paese in cui la maggioranza dei Comuni capoluogo, ben 62, ricevono un giudizio di insufficienza. Nell'analisi, gli assi portanti sono bilancio, capacità e trasparenza nelle politiche di governo, organizzazio-

ne di personale e servizi, tutela dell'ambiente, gestione degli appalti. Temi rilevanti, a maggior ragione, nella stagione di investimenti in arrivo con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Dal punto di vista della governance, sia Trento che Bolzano ottengono risultati buoni (rispettivamente 61 e 60 punti) per la capacità riconosciuta di lavorare per obiettivi e monitorare le attività, dotandosi anche di strumenti tecnologici. Temi direttamente collegati alla trasparenza, terreno su cui Trento si distingue in Italia, insieme a Reggio Emilia e Torino, per particolare chiarezza espositiva nella fornitura dei dati all'utenza. Trento, inoltre, si pone tra i primi della classe pure per gli investimenti sulla digitalizzazione, collocandosi nella top

ten nazionale. Il giudizio, invece, si fa negativo per la gestione del personale (appena 25/100), nonostante una spesa pro-capite per cittadino di 506 euro, seconda solo a Bolzano, collocata a 507. Il costo del personale, inoltre, a Palazzo Thun incide per il 36% della spesa corrente, altro elemento considerato nella definizione

della graduatoria. Trento torna a distinguersi in positivo per la gestione degli appalti (86/100, terzo posto pari merito con Rimini), con fiore all'occhiello la liquidazione delle fatture, mediamente compiuta in media con 24 giorni di anticipo sulle scadenze: record nazionale. Bolzano, anticipa di 11, dato comunque di alta fascia. Per Trento giudizi lusinghieri pure per la gestione ambientale, grazie a un sistema di raccolta differenziata all'82% e a un'incidenza del verde urbano pari

al 30,4% della superficie comunale: solo Sondrio fa meglio al 30,8%.

I punti di forza per Bolzano, invece, stanno nella capacità di gestione finanziaria (64/100), accompagnata da una spiccata propensione agli investimenti. Sul fronte dei servizi, inoltre, nessuno in Italia ha consolidato così tanti procedimenti informatizzati (29, la rilevazione), con un beneficio tangibile nella digitalizzazione nell'accesso ai servizi, anche se vengono segnalate criticità nei rapporti di

front office tradizionali. Negativo, inoltre, il tasso di iniziative rivolte alla partecipazione dei cittadini, con dato tra i più ridotti del nord. Bolzano, infine, è ultima sul monitoraggio delle opere pubbliche. Claudio Corrarati non è sorpreso dei risultati della ricerca, tra alti e bassi. «Confermano molte nostre riflessioni — osserva il presidente regionale Cna —. Nell'Autonomia ci sono aree di sofferenza che, anche in chiave Pnrr, vanno affrontate. Si tratta di valorizzare il personale pubblico, ot-

timizzandone l'organizzazione. Un modo per dare riconoscimento a queste professionalità, ma pure di migliorare i servizi». Urgenze colte pure da Fausto Manzana. «Dobbiamo prendere atto di come siamo valutati — ragiona il presidente Confindustria Trento — e uscire dall'autoreferenzialità. Altre municipalità sono riuscite a fare meglio delle nostre, pur senza il vantaggio dell'Autonomia. Va fatta una osservazione attenta, trovando spunti di miglioramento pure nell'organizzazione della macchina pubblica».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo Thun Trento è al 21esimo posto su 109 municipi capoluogo con 59/100

